

Notiziario settimanale a cura del Sindacato di Polizia CO.I.S.P.
Segreteria Nazionale – via Farini, 62 – 00185 ROMA
Tel. +39 0648903773 – 0648903734 / Fax: +39 0662276535
www.coisp.it – e-mail: coisp@coisp.it

Nr.27 del 7 luglio 2014

ciclostilato in proprio
distribuzione gratuita

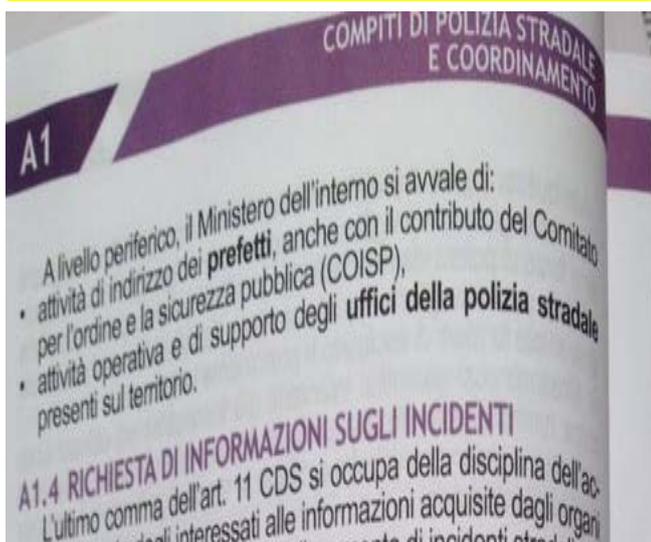
LA PAROLA "SINDACATO" DERIVA DAL GRECO
SIN (INSIEME) **DIKE'** (GIUSTIZIA),
VUOL DIRE CIOÈ "INSIEME PER LA GIUSTIZIA"

"SONO INCAZZATO NERO E TUTTO
QUESTO NON LO ACCETTERO' PIU'!!"

**Errore o svista su un libro didattico
per Scuole di Polizia???**

IL COISP DIVENTA:

"COMITATO PER L'ORDINE E LA SICUREZZA PUBBLICA"



Sommario

**Stanchi di vane promesse
Manifestiamo a Milano**

Lettera al Ministro della P.A.

Rinvio incontro con Vice Ministro

**Aldrovandi e risarcimento colleghi
Maccari querela la Moretti**

Morte Ferrulli - Assolti Agenti

G8 Genova - Basta persecuzione poliziotti

Sedi disagiate - Incontro

Concorso interno Commissario

Mobilità Ispettori

Nomina Vice Sovrintendente

Concorso Sovrintendente - Direttive

Allievi Agenti - Graduatoria

Rischio infezioni - Circolare

Trattamento fine servizio - Circolare

Rimborsi asili nido

INPS - Posti a convitto

Legge Pinto e Sovrintendenti 16° e 17° corso

Inchino al boss in processione

Catania - Il COISP acquista le mascherine

Poligono Valmontorio - Esposto

Livorno - Grave autoritarismo

**Polizia Stradale Mantova - Il COISP a
difesa dei diritti**

COISP a Licata per ricordare vittima di mafia

Macerata - Questore calpesta Sindacato

Ecco chi non vuole ricevere e-mail dal COISP

Operazione Mare Nostrum - Le cifre

Liguria - Mercatino delle pulci per le divise

Calcio con rigore - Invito

Catania - Una giornata di solidarietà

Palermo - Presentazione libro

Lodi - Pizzata del COISP

Convenzioni COISP

**"Pensieri in immagini o
immagini in pensieri?"**





flash

Nr.27 del 7 luglio 2014

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

**STANCHI DI VANE PROMESSE
MANIFESTIAMO A MILANO**



Meno sicurezza in Italia = Europa a rischio

Italy with less protection = Europe at risk

“L’8 e il 9 luglio prossimi a Milano, in concomitanza con il vertice europeo di tutti i Ministri dell’Interno e della Giustizia, si terrà una manifestazione pubblica che farà sentire il grido di dolore degli oltre 94.000 poliziotti che quotidianamente, senza alcun riconoscimento ma con grande responsabilità, servono questo Paese pur subendo continue ed ingiustificate umiliazioni da parte di un Governo che non sembra perdere occasione per delegittimarne la dignità professionale ed umana, riuscendo ad incentivare una sola cosa: la demotivazione totale e la rinuncia a combattere il crimine”. Questo il messaggio indirizzato all’Esecutivo dai Sindacati di Polizia Siulp, Sap, Siap-Anfp, Silp Cgil, Ugl Polizia, **COISP**, Consap e Uil Polizia, che la scorsa settimana hanno incontrato il ministro



dell’Interno, Angelino Alfano, al quale hanno detto a chiare lettere che **“il tempo delle vane promesse e delle desolanti pacche sulle spalle è ormai finito**. Ciò, anche in funzione

del fondato timore di ulteriori tagli lineari alla sicurezza, senza alcuna considerazione delle attuali precarie condizioni di lavoro e di vita

del personale. Per non parlare – proseguono i Sindacati – del perdurare del blocco del tetto stipendiale e la preannunciata chiusura di 80 questure delle 103 attuali e degli oltre 300 presidi di Polizia che minano alle fondamenta il diritto alla sicurezza dei cittadini”. “Gli interventi di contenimento della spesa pubblica hanno inciso profondamente sul funzionamento del sistema e sulla credibilità dell’istituzione; il personale vive una profonda condizione di disagio che non è più mascherabile, neanche con il notorio senso di responsabilità e di totale abnegazione che da sempre lo contraddistingue. Contro questo stato di cose – concludono – e per sensibilizzare anche il Presidente del Consiglio, che sembra particolarmente distratto verso la comunità del personale in divisa, siamo pronti a mettere in atto tutte le iniziative di protesta che si renderanno necessarie, qualora non sarà emesso un provvedimento per lo sblocco del tetto salariale a partire dal 1° luglio corrente, considerato che le risorse necessarie, ancora una volta, ci sono perché messe a disposizione dallo stesso personale in uniforme e dalle relative Amministrazioni”. Su www.coisp.it.

LETTERA AL MINISTRO DELLA P.A.



Signor Ministro,

in relazione alle norme contenute nel decreto in oggetto indicato, ed in particolare all’articolo 7 del citato provvedimento, al fine di conoscere le modalità di applicazione della novella giuridica, anche in considerazione della pesante limitazione delle prerogative sindacali che sono costituzionalmente tutelate, siamo a richiederLe un incontro urgentissimo per conoscere le modalità di applicazione e le ricadute che tale



flash

Nr.27 del 7 luglio 2014

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

normativa avrà sulle nostre Organizzazioni.

All'uopo rappresentiamo altresì che le scriventi OO.SS., pur essendo tale prerogativa espressamente sancita dalla legge, non sono state convocate in sede di incontro preventivo presso il Suo Dicastero per essere informate sulla portata del citato provvedimento normativo, diversamente da come è avvenuto per tutte le altre Organizzazioni Sindacali del Pubblico Impiego.

Parimenti è doveroso da parte nostra evidenziare che le scriventi OO.SS., in quanto rappresentanti del personale del Comparto Sicurezza, disciplinato dalla legge 121/81 per effetto della specificità anche normativamente riconosciuta in base all'articolo 19 della legge 183/2010, non godono di tutti i diritti sindacali riconosciuti agli altri lavoratori del Pubblico Impiego per effetto della mission istituzionale cui sono deputati e che pertanto già in condizioni ordinarie sono limitati nella fruizione dei diritti sindacali previsti per tutti gli altri lavoratori pubblici parimenti. Signor Ministro, l'incontro riveste carattere d'urgenza per dare apertura al confronto sia della parte contrattuale, anche se solo per la parte normativa, nonché per lo sblocco del tetto salariale che, come ben ricorderà, perdurando ormai da ben 5 anni ha prodotto una situazione tale da ingessare completamente l'operatività delle Forze di Polizia.

Oggi tale esigenza è ancora più pressante attesa anche la portata del decreto legge in oggetto riportato e per gli effetti da esso prodotti, con chiaro richiamo al tavolo contrattuale per la ridefinizione di alcune procedure.

Confidando nella Sua sensibilità e in attesa di un cortese urgente riscontro, inviamo cordiali saluti e sensi di rinnovata stima. Su www.coisp.it.

RINVIO INCONTRO CON VICE MINISTRO

Il COISP, unitamente a tutte le altre OO.SS. ha chiesto il rinvio dell'incontro con il Vice Ministro dell'Interno Filippo Bubbico, già previsto per domani 8 luglio. Infatti, secondo i Sindacati, non potrebbero oggettivamente esservi elementi di novità rispetto a quanto emerso nell'incontro tenutosi la scorsa settimana al Viminale con il Ministro dell'Interno on. Angelino Alfano che, pur risultando deludente e non esaustivo, ha chiarito l'orizzonte di intenti del governo tanto da spingere le rappresentanze dei lavoratori a dare vita ad un'iniziativa di mobilitazione proprio per domani. Su www.coisp.it.

ALDROVANDI E RISARCIMENTO COLLEGHI MACCARI QUERELA LA MORETTI

"Penso che Maccari sia uno stalker. Non scendo a indagare le motivazioni dei suoi assurdi comportamenti. Penso sia un vero torturatore morale, che non ha mai avuto scrupoli nei confronti della mia famiglia. Lo diceva anche Heidi Giuliani, perseguitata da giudizi feroci sulla simbolica "piazza Carlo Giuliani". È uno stalker nato. Com'è possibile che una persona così rappresenti qualcuno di onesto? Forse rappresenta le persone come lui". Queste parole, secondo quanto riportato da organi d'informazione, sono di Patrizia Moretti, madre di Federico Aldrovandi, che ha così commentato le dichiarazioni del Segretario Generale del COISP seguite alla notizia del sequestro conservativo di un quinto dello stipendio e dei beni mobili ed immobili, a copertura di 1 milione 870 mila, disposto contro i quattro Agenti condannati in via definitiva per omicidio colposo a seguito della morte del loro figlio 18enne, in quanto chiamati a risarcire un danno di 467mila euro ciascuno dalla Procura della Corte dei conti di Bologna, secondo la quale sussisterebbe una "grave fattispecie di danno erariale subita dal Ministero dell'Interno" che, nel 2010, aveva

stipulato l'atto negoziale di transazione in favore degli eredi di Federico Aldrovandi, per il riconoscimento dei danni per 2 milioni di euro. Dopo che la stessa signora Moretti aveva affermato: "Finalmente si è arrivati al completamento della giustizia per la morte di mio figlio", il Coisp aveva replicato: "La famiglia Aldrovandi cerca solo vendetta. Ha già ricevuto 2 milioni di euro, che non bastano certamente a ripagare la perdita di un figlio, ma bastano a imporre di smetterla di pretendere la lapidazione di quattro persone condannate per mera colpa, usando argomenti che nulla hanno a che fare con la giustizia. Non è giustizia chiedere a chi porta la divisa di svolgere - per quattro soldi - un lavoro in cui la disgrazia è in agguato assumendosi da soli le conseguenze nefaste che ne possono derivare, al di là delle loro intenzioni". Pronto, a quel punto, il nuovo commento della Moretti di cui sopra. Un commento rispetto al quale Franco Maccari ha deciso di querelare la signora Moretti, cambiando posizione rispetto al proposito finora sempre seguito di non attivare mai azioni contro di lei "nonostante le ripetute gravissime offese, le sue continue strumentalizzazioni di ogni nostro gesto e l'atteggiamento altamente aggressivo ed intimidatorio che ha sempre tenuto verso un'Organizzazione Sindacale che ha sempre correttamente svolto la propria attività, e contro di me in particolare, che in tempi non sospetti ho cercato persino un dialogo e un incontro con lei venendo puntualmente schifato!". "Fino ad oggi abbiamo subito di tutto senza reagire - ha aggiunto Maccari -, e questo 'torturatore nato' è stato il primo strenuo assertore della necessità di non raccogliere le provocazioni per rispetto del lutto di una madre. Ma adesso è davvero troppo, perché il rancore, il livore, le offese, le asserzioni fasulle e le continue denigrazioni sono rivolte, di riflesso, alle migliaia di Poliziotti che questo Sindacato ha l'onore di rappresentare, ed io non farei seriamente

il mio dovere se lasciassi aleggiare sulle loro teste l'ombra del dubbio che si tratti di persone senza onore, o se consentissi a chiunque di zittire me e quindi il Coisp quando si dibatte di questioni che attengono alla vita ed al lavoro dei colleghi. Senza voler entrare approfonditamente nel merito della questione, cosa per cui ci sarà tempo e modo nelle sedi giudiziarie, è appena il caso di ribadire per la milionesima volta che questa Organizzazione Sindacale ed io stesso non abbiamo mai trattato la vicenda in questione sul piano personale o riferendoci alla signora Moretti o ai suoi familiari. Abbiamo sempre espresso il nostro rispetto per lei, precisando che ci correva e ci corre l'obbligo di intervenire sulle questioni di principio, come certamente è il fatto che non ci si può e non ci si deve accanire contro chi svolgendo il nostro difficile lavoro, in condizioni proibitive e senza i mezzi e gli strumenti adeguati, può incappare in situazioni di ogni genere, comprese le tragedie come quella capitata al giovane Federico Aldrovandi. Si continua a sorvolare sul dato fondamentale, e non certamente un dettaglio, che i colleghi di cui qualcuno vorrebbe la disintegrazione sono stati condannati per colpa, e non altro. E certamente non è fuori luogo che siamo proprio noi a lamentare che si chieda loro di assumersi l'onere economico di una conseguenza NON VOLUTA, perché è impossibile svolgere questo lavoro in tali condizioni. Queste sono e restano argomentazioni rispetto a cui abbiamo pienamente voce in capitolo e, per il resto, ritenere criticabile la soddisfazione della signora Moretti per il fatto che quattro persone e le loro famiglie sono completamente distrutte al di là di ciò che è dovuto, chiamandolo desiderio di vendetta e non di giustizia (quella già garantita nelle aule di tribunale) è un'opinione che pure siamo liberi di esprimere, dato che questa è una democrazia (grazie soprattutto alla Polizia di Stato). Ma come al solito - ha insistito Maccari - non si perde occasione per



flash

Nr.27 del 7 luglio 2014

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

offenderci, ingiuriarci, colpevolizzarci ed accusarci ingiustamente, con argomentazioni infondate e facendo leva su un dolore che non ha nulla a che fare con le cose di cui si discute. Proprio come certa stampa non perde occasione per reiterare le falsità e le tendenziose affermazioni già fatte all'epoca della nostra manifestazione di Ferrara dello scorso anno, come Repubblica e Corriere che, ancora una volta, sono tornati a ricostruire quella vicenda scrivendo la falsità che manifestammo sotto l'ufficio della signora Moretti. Una cosa che pure abbiamo segnalato alla magistratura, chiedendo di verificarne la correttezza.
Su www.coisp.it.

MORTE FERRULLI ASSOLTI AGENTI

“Esprimiamo la massima soddisfazione per la sentenza che ha scagionato dalla più infamante delle accuse i quattro colleghi finiti sotto inchiesta a seguito del decesso di Michele Ferrulli. Resta il gravissimo rammarico di sapere che nessuno mai potrà porre riparo all'incalcolabile danno arrecato a loro ed alle rispettive famiglie, e di riflesso a tutti quelli che portano la divisa e che vengono di continuo criminalizzati e messi alla gogna ogni qualvolta la disgrazia sempre incombente nell'espletamento del nostro delicatissimo lavoro offre la possibilità di creare il caso mediatico sbattendo i mostri in prima pagina. Il rammarico nasce, in verità, dalla consapevolezza che nessuno mai si porrà neppure il problema di rimediare a tutto ciò, perché di questi tempi è scontato che chi fa il nostro lavoro debba subire, e subire, in qualunque caso e per qualunque motivo, per la sola colpa di vestire la divisa”.
Il Segretario Generale del COISP Franco Maccari ha commentato così la sentenza con la quale i giudici della prima Corte d'Assise di Milano hanno assolto i quattro poliziotti accusati di omicidio preterintenzionale e falso in atto pubblico per la morte di Michele Ferrulli, il 51enne deceduto il 30-6-2011 per arresto

cardiaco mentre gli Agenti lo stavano ammanettando in via Varsavia dopo un tentativo di controllo. L'assoluzione, perchè il fatto non sussiste, è arrivata al termine di una camera di consiglio durata poco più di due ore. I giudici hanno respinto così la richiesta del pm Gaetano Ruta che aveva chiesto la condanna a 7 anni di carcere per i quattro poliziotti. “E sulla base del nostro fondato rammarico – ha continuato Maccari – già ci aspettiamo le consuete denunce di denegata giustizia e le ulteriori dichiarazioni di astio e riprovazione verso i colleghi. Qualcosa di inspiegabile ed ulteriormente grave perché, nella tragicità di questa vicenda, si dovrebbe quantomeno essere sollevati nel sapere che l'attività delle Forze dell'Ordine si è svolta correttamente, come accertato nel corso di un dibattito in cui nulla, si può starne certi, è stato risparmiato ai quattro Poliziotti imputati. Ma temiamo che sia vana la speranza che l'unico pensiero non sia, per qualcuno, la delusione di non avere avuto quattro teste servite su un vassoio. In tutti i casi, e pur rispettando il lutto di chi ha perso un familiare, rimane il profondo squarcio aperto nelle vite e nelle carriere dei colleghi, dai trascorsi tanto per cambiare assolutamente cristallini, dalle ignominiose accuse che hanno messo in discussione il loro onore, non tanto e non solo in sede giudiziaria ma, come al solito, nelle virulente campagne mediatiche e di piazza sempre alla famelica ricerca della divisa da impiccare. Rimane il gravissimo danno all'immagine di un Corpo, quello della Polizia di Stato, continuamente messo alla berlina nonostante il reale valore e l'eroica dedizione delle migliaia di uomini e donne che lo compongono, con la logorante continua messa in discussione di quell'indispensabile rapporto di fiducia e rispetto che deve intercorrere fra esso ed i cittadini tutelati, rispetto al quale nessuno si porrà mai il pensiero di un impossibile risarcimento”.

Su www.coisp.it.



flash

Nr.27 del 7 luglio 2014

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

G8 GENOVA – BASTA PERSECUZIONE POLIZIOTTI

“1 milione di euro non si raggiungerebbe neppure mettendo insieme i miseri stipendi di tutti i colleghi che si trovavano a Genova quel maledetto luglio del 2001. Quale senso può avere disintegrare definitivamente le esistenze di 5 Poliziotti accusati di falso, dopo 15 anni e dopo che hanno già subito innumerevoli conseguenze nefaste. Quale senso può avere continuare ad accanirsi e chiedere un’ulteriore punizione che loro non sono materialmente in grado di subire, neanche vivessero per altri mille anni. La persecuzione non finirà mai. Si vuole riscrivere la storia dopo quasi 15 anni disintegrando le esistenze dei colleghi. A chi giova tutto questo?”. Il Segretario Generale del COISP Franco Maccari ha commentato così la notizia che il Procuratore della Corte dei Conti di Genova ha chiesto un risarcimento di oltre 1 milione di euro a 5 poliziotti implicati nei fatti del G8 di Genova - e condannati per falso -, nel luglio del 2001 per le percosse subite da Marco Mattana, all'epoca dei fatti ancora minorenne. Il procuratore Ermete Bogetti ha citato in giudizio, per danno d'immagine, l'allora V. Questore Agg.to della Digos di Genova e oggi 1° Dirigente Alessandro Perugini, i sottufficiali Antonio Del Giacco, Enzo Raschellà, Luca Mantovani e il Sovrintendente Capo Sebastiano Pinzone, tutti già condannati anche al risarcimento delle parti civili per falsità ideologica. *“Cosa si voglia dimostrare alla Procura Contabile di Genova proprio non si comprende - conclude Maccari - ma una cosa è certa, non c’è davvero più nulla da togliere e da distruggere nelle vite di 5 Poliziotti - e rispettive famiglie - che, per un’accusa di falso, hanno attraversato l’inferno in ogni sua forma possibile, da quella mediatica, a quella penale, a quella civile, a quella disciplinare. L’immagine della Polizia di Stato si può tutelare ancor di più e ancor meglio solo in una maniera, assicurando mezzi, strumenti, formazione e codici di comportamento.* Su www.coisp.it.

SEDI DISAGIATE INCONTRO

La scorsa settimana si è tenuto il previsto incontro per stabilire i criteri per l’individuazione delle sedi disagiate. Nel corso dell’incontro è stata illustrata la nuova bozza di individuazione delle sedi disagiate alla luce delle osservazioni avanzate dalle OO.SS. nella precedente riunione tenutasi i 18-6-2014. Il COISP, durante il proprio intervento, oltre ad apprezzare l’apertura dimostrata dall’Amministrazione nel recepire alcune delle proposte che aveva formulato in precedenza, ha affermato come il tentativo d’introdurre criteri oggettivi e chiari che non subiscano interpretazioni fantasiose ed incerte, rappresenti una positiva innovazione nell’individuazione delle sedi disagiate. Infatti i criteri da adottare fanno riferimento alle obiettive condizioni climatiche, alla distanza dagli istituti d’istruzione primaria e secondaria, alla presenza di strutture ospedaliere, alla presenza di alloggi di servizio e all’esistenza della mensa di servizio. Il COISP ha ribadito che sulla base di criteri oggettivi, che nel corso del tempo potrebbero essere integrati, si dovrà procedere all’individuazione delle fasce di disagio cui attribuire diversi riconoscimenti, sia ai fini della mobilità del personale che per il diritto alla mensa obbligatoria di servizio. Questa O.S., nel prosieguo dell’incontro, ha chiesto di costituire un tavolo tecnico ristretto e di programmare una serie di incontri serrati per addivenire ad una rapida individuazione delle sedi disagiate e dei relativi benefici. Al termine dell’incontro i rappresentanti del Dipartimento della P.S., preso atto delle osservazioni del COISP, hanno assicurato che saranno programmati a partire dalla seconda metà del mese di luglio incontri tecnici per definire l’oggettiva individuazione delle sedi disagiate nel più breve tempo possibile. Su www.coisp.it.



CONCORSO INTERNO COMMISSARIO

Il Dipartimento ha emanato una circolare inerente alla navetta per i candidati ed al punto di ristoro per il concorso interno, per titoli ed esami, a 20 posti per l'accesso alla qualifica di Commissario del ruolo dei Commissari, riservato al personale della Polizia di Stato, indetto con decreto 12-5-2014. Su www.coisp.it.

MOBILITA' ISPETTORI

Il Dipartimento ha trasmesso l'elenco dei movimenti degli Ispettori, disposti nel mese di giugno 2014. Su www.coisp.it.

NOMINA VICE SOVRINTENDENTE

Il Dipartimento ha trasmesso la circolare riguardante la nomina alla qualifica di Vice Sovrintendente della Polizia di Stato del personale giudicato idoneo al termine del 25° corso e non dimesso a vario titolo dallo stesso. Su www.coisp.it.

CONCORSO SOVRINTENDENTE - DIRETTIVE

Il Dipartimento ha emanato una circolare in cui indica le modalità per la rinuncia al concorso per soli titoli a 7563 posti di Vice Sovrintendente. Su www.coisp.it.

ALLIEVI AGENTI - GRADUATORIA

Su www.coisp.it è disponibile la graduatoria finale di merito relativa al 188° corso di formazione per Allievi Agenti della Polizia di Stato.

RISCHIO INFEZIONI - CIRCOLARE

Il Dipartimento ha diramato una circolare relativa ad accertamenti per infezione tubercolare nei confronti del personale della Polizia di Stato impegnato nelle attività di soccorso ed assistenza ai migranti. Su www.coisp.it.

TRATTAMENTO FINE SERVIZIO - CIRCOLARE

Il Dipartimento ha diramato una circolare con chiarimenti relativi ai termini di pagamento del trattamento di fine servizio per il personale appartenente al comparto sicurezza, difesa e soccorso pubblico, ad integrazione della circolare già precedentemente inviata, n. 73 del 3 giugno u.s. Su www.coisp.it.

RIMBORSI ASILI NIDO

Il Dipartimento della P.S. ha diramato la circolare concernente il rimborso rette asili nido anno solare 2014 - 1° gennaio - 31 dicembre. Su www.coisp.it.

INPS - POSTI A CONVITTO

Il Dipartimento della P.S. ha emanato la circolare in cui rende noto che l'INPS ha pubblicato il bando di concorso per posti in convitto e semiconvitto a favore dei figli e degli orfani del personale della Polizia di Stato. Su www.coisp.it.

LEGGE PINTO E SOVRINTENDENTI 16° E 17° CORSO

Si forniscono le seguenti informazioni relativamente ai ricorsi *ex lege* Pinto organizzati dall'Associazione Sovritalia e depositati presso la Corte d'Appello di Perugia, ove sono stati trasferiti per competenza dalla Corte d'Appello di Roma, il cui iter è seguito anche dai responsabili del Comitato Sovritalia istituito all'interno del COISP (comitatosovritalia@coisp.it).

1. Ricorso r.g. 4616/2011 pendente presso la Corte d'Appello di Perugia, con udienza di trattazione fissata per il 17.11.2014. Tale ricorso origina da quello discusso innanzi al TAR Lazio, avente r.g. 5945/2002, che successivamente ha originato quello *ex lege* Pinto presso la Corte d'Appello di Roma avente r.g. 9172/2008;
2. Ricorso r.g. 4617/2011 pendente presso la Corte d'Appello di Perugia, con udienza di trattazione fissata per il 22.06.2015. Tale ricorso origina da quello discusso innanzi al TAR Lazio, avente r.g. 21541/2000, che successivamente ha originato quello *ex lege* Pinto presso la Corte d'Appello di Roma avente r.g. 9171/2008;
3. Ricorso r.g. 5831/2011 pendente presso la Corte d'Appello di Perugia, con udienza di trattazione ancora da fissare. Tale ricorso origina da quello discusso innanzi al TAR Lazio, avente r.g. 21612/2000, che successivamente ha originato quello *ex lege* Pinto presso la Corte d'Appello di Roma avente r.g. 10732/2008.

Su www.coisp.it.

INCHINO AL BOSS IN PROCESSIONE

Altro che scomunica agli 'ndranghetisti. Ci sono, posti in Calabria, dove anche dopo le forti parole del Papa a Cassano, i boss ed i loro parenti vengono omaggiati durante le processioni religiose facendo sostare e inchinare l'effigie religiosa davanti alle loro abitazioni. Una pratica di sudditanza collettiva e di riconoscimento sociale inaccettabile dei mafiosi di cui si rendono complici alcuni sacerdoti per nulla intimoriti del monito del pontefice e della sua netta presa di distanza dalla mafia e dai mafiosi e che quindi sono lontani, pericolosamente lontani dall'essere conseguenziali oltre rispettosi delle parole di Papa Bergoglio. Gesti come quello verificatosi ad Oppido Mamertina (RC), tra l'altro sede vescovile, fanno riflettere e molto sulle inaccettabili consuetudini che si svolgono in alcuni centri calabresi devastati dalla 'ndrangheta. L'ultima clamorosa vicenda si è verificata il 2 luglio proprio ad Oppido Mamertina, città nota anche per una cruenta faida che ha sterminato persino donne e bambini e che ha lasciato sul selciato quasi un centinaio di morti ammazzati. Uno di questi morti venne dato vivo in pasto ai maiali. Quel giorno come da tradizione era in corso la processione secolare della Madonna delle Grazie. Una giornata sentita dalla gente della omonima parrocchia posta nella frazione Tresilico. Una processione che ad un certo punto è stata clamorosamente abbandonata dal Comandante della stazione dei Carabinieri, il Maresciallo Andrea Marino e da due militari che partecipavano all'evento. Una scelta di campo netta quella del Maresciallo, notata da tutti perché fatta perché tutti si accorgessero della presa di distanza. Difficilmente un maresciallo dei Carabinieri abbandona una processione pubblica se non per motivi gravi. Ed il maresciallo Marino ha stabilito che quello che aveva visto, grave lo era per

davvero. La statua preceduta dai sacerdoti ma anche dal sindaco e da mezza giunta comunale arrivata all'incrocio tra Corso Aspromonte e via Ugo Foscolo, era stata fatta fermare per circa 30 secondi da decine di portatori davanti alla casa di colui che viene ritenuto essere il capo di una nota famiglia di 'ndrangheta, quella di Peppe Mazzagatti 82 anni di Oppido Mamertina, già condannato all'ergastolo per omicidio ed associazione a delinquere di stampo mafioso, che si trova agli arresti domiciliari a casa per motivi di salute. Un uomo potente secondo gli inquirenti, tanto potente, che persino la Madonna è stata fatta fermare per rendergli omaggio. Assistendo a quella scena il Maresciallo Marino non ce l'ha fatta più ed ha ordinato a suoi due militari che si trovano ai lati della statua di seguirlo abbandonando clamorosamente la processione sotto lo sguardo ammutolito di tutti. Un gesto clamoroso quello del Maresciallo che ha voluto così prendere le distanze da una pratica, sottaciuta ai più ma che sembra sia molto diffusa anche nella Piana. Nelle settimane scorse, infatti, altre scene simili sembrano state viste in altri paesi della diocesi ed in altre processioni. Fatti questi che sarebbero stati segnalati all'Autorità Giudiziaria dalle forze dell'ordine. Ma ad Oppido la vicenda è grave anche per un altro motivo: sembra che prima della processione il Maresciallo Marino aveva incontrato personalmente i componenti della commissione della festa avvertendoli di non effettuare gesti particolari o inchini durante il tragitto della processione. Ed aveva avuto rassicurazioni dalla commissione. Ma dal dire al fare..., come recita il proverbio spesso ci sono di mezzo i boss che fanno cambiare gli impegni presi persino con l'Arma dei Carabinieri. Ma c'è un altro aspetto da sottolineare in questa brutta vicenda: quando il Maresciallo ed i suoi uomini hanno abbandonato la processione, nessuno tra le autorità civili e religiose

presenti, sembra lo abbia seguito, nonostante avesse spiegato le ragioni del suo gesto. Certo è che continuando di questo passo senza un'inversione di tendenza ed una presa distanza netta anche nei riti religiosi sarà difficile estirpare il fenomeno 'ndrangheta. Davanti al clamore mediatico che ne è conseguito, il vescovo della Diocesi di Oppido-Palmi, monsignore Francesco Milito ha spiegato: «Il fatto è grave e prenderemo dei provvedimenti. Abbiamo appreso stamane -ha aggiunto- di quanto è accaduto. In tempi brevi prenderemo tutte le informazioni in modo da avere un quadro completo, sia sui fatti che sulle persone, di quanto è accaduto. La cosa certa è che prenderemo dei provvedimenti». Quanto accaduto a Oppido ha provocato la reazione della Diocesi di Reggio Calabria. In una nota dell'Ufficio comunicazione Diocesano è stato infatti evidenziato il decreto che era stato emesso nel mese di febbraio dallo stesso arcivescovo Giuseppe Fiorni Morosini, nel quale si indicavano le procedure da seguire per le processioni e che è stato ritrasmesso ai parroci. «Il percorso della processione sia caratterizzato dalla preghiera e dalla riflessione spirituale - è scritto nel decreto - sia preventivamente concordato con il Parroco e successivamente sottoposto alla Curia Arcivescovile; durante lo svolgimento dell'itinerario è proibita qualsiasi forma di raccolta di denaro; le soste siano fatte per opportune e doverose pause, e in tale circostanza la statua o l'effigie del Patrono o della Patrona non sia rivolta verso case o edifici. Tali soste devono essere stabilite previamente con il Parroco. [...] In caso di non osservanza o adempimento a quanto prescritto, l'anno successivo non sarà concessa l'autorizzazione per la celebrazione della Festa». Regole che, a questo punto, potrebbero bloccare la festa per il prossimo anno se applicate anche per Oppido. Su www.coisp.it

CATANIA – IL COISP ACQUISTA LE MASCHERINE

La Segreteria provinciale del COISP di Catania la scorsa settimana ha provveduto ad acquistare le mascherine idonee ai fini della prevenzione sanitaria, in attesa che la nave Orione con numerosi migranti sbarcasse in città. A bordo, infatti, ci sarebbe stato un caso sospetto di vaiolo (che poi è stato accertato essere varicella ndr). Un elemento questo che ha spinto il COISP ha inviare una dura nota per sottolineare i disagi che il corpo di polizia, poco attrezzato, si trova a vivere in questi giorni lastricati di sbarchi ed emergenze umanitarie. *“Perché la Questura non ha consigliato ai colleghi di acquistare le mascherine a norma?”*, si è chiesto il Segretario Generale Provinciale Alessandro Berretta. Le mascherine M3, che fino a ieri indossavano soltanto Operatori in ruoli apicali, adesso sono a disposizione di tutti i poliziotti, ma il malcontento non cessa. Su www.coisp.it

POLIGONO VALMONTORIO - ESPOSTO

Il COISP con una lettera al Capo della Polizia ha denunciato, richiedendo un urgente intervento, la delicata situazione relativa alle condizioni lavorative degli Operatori di Polizia impiegati nelle attività connesse all'addestramento ed aggiornamento professionale al poligono di tiro di Valmontorio (LT). Su www.coisp.it

LIVORNO – GRAVE AUTORITARISMO

Il COISP, con una lettera al Capo della Polizia, ha denunciato le gravi condotte antisindacali e le condotte di evidente autoritarismo poste in essere dal Questore di Livorno e dal dirigente dell'UPGSP di quella Questura. I due dirigenti, infatti, hanno mostrato una ferma volontà di punire quei sindacalisti che non si omologhino sulle loro posizioni, che hanno osato denunciare le incongruenze e le inefficienze dei vari Uffici nonché la negazione dei diritti del personale. Su www.coisp.it.

POLIZIA STRADALE MANTOVA IL COISP A DIFESA DEI DIRITTI

Il COISP ha duramente criticato al Dipartimento l'operato del Dirigente del Compartimento della Polizia Stradale per la Lombardia. In particolare, quanto accaduto a un collega della Polizia Stradale di Mantova, vedovo e con due figli piccoli da accudire, e che aveva implorato l'Amministrazione di aiutarlo consentendogli di svolgere un orario di lavoro che gli avrebbe permesso di stare il più possibile con i figli, un orario di lavoro che la stessa Amministrazione aveva concordato con i Sindacati. Su www.coisp.it.

COISP A LICATA PER RICORDARE VITTIMA DI MAFIA



A Licata (AG) è stato ricordato, con la scoperta di una lapide commemorativa, l'imprenditore edile Salvatore Bennici, ucciso il 25 giugno del 1994 da due sicari di Cosa nostra che gli hanno sparato davanti al figlio Vincenzo, bloccato con una pistola alla tempia. Alla manifestazione, promossa dall'associazione per la legalità "A testa alta", sono intervenuti, tra gli altri, i rappresentanti delle Forze dell'Ordine, il Segretario Regionale del COISP, Alessandro Berretta, il Vice Sindaco del Comune, Cambiano, il Vice Presidente di Confindustria Sicilia, Giuseppe Catanzaro ed i Sostituti Procuratori di Agrigento, Salvatore Vella e Andrea Maggioni. Uno dei 5 figli di Salvatore Bennici, Agostino, afferma: "Mio padre è morto per il suo lavoro e perché credeva nella giustizia e nell'onestà. È importante ricordarlo soprattutto per i giovani. Questo omicidio non ha segnato solo la mia famiglia ma la società. L'omertà non paga". Su www.coisp.it.

MACERATA QUESTORE CALPESTA IL SINDACATO

Il COISP ha denunciato al Dipartimento alcuni atti del Questore di Macerata che, nel tentare di mettere in crisi l'efficienza della Questura e comprimere i diritti del sindacato, ha disposto la "sospensione temporanea del servizio limitatamente alla modalità di svolgimento presso il Posto di Polizia presso il locale Ospedale civile" ove, guarda caso, presta servizio il Segretario Generale del COISP, autore tra l'altro di denunce alla Procura della Repubblica per sospetti illeciti. Su www.coisp.it

ECCO CHI NON VUOLE RICEVERE E-MAIL DAL COISP



Il parlamentare del PD, il marocchino Khalid Chaouki, sponsorizza attraverso la sua pagina Facebook, una canzone chiamata "Ius Music" di un rapper anche lui marocchino.

Il testo della canzone è inequivocabile, inneggia alla violenza e al terrorismo. Ecco cosa dicono i "nuovi italiani", coccolati dalla Boldrini e dalla Kyenge. Che cosa succederebbe nella situazione inversa? **Il futuro è il nostro lo vogliamo in esclusiva, stanchi di elemosinare diritti e metterci in fila. "Da Palermo a Torino scoppierà un casino (ma è una minaccia o un programma?),** se l'Europa è un'altra storia se Roma non è Berlino, è la paura di qualcosa che ormai vive qua vicino e non ti salverai. Non sono un G2 Italiano col trattino, una fiat uno col bazooka sul tettino è la storia di un normale cittadino impazzito era clandestino adesso è un assassino." Il parlamentare del PD è pure presente nel video, del quale si suppone che condivida i contenuti. (voxnews)

CORRISPONDENZA A MEZZO POSTA ELETTRONICA

-----Messaggio originale-----

Da: On Khalid Chaouki

[mailto:chaouki_k@camera.it]

Inviato: lunedì 5 maggio 2014 11:40

A: 'COISP'

Oggetto: R: I POLIZIOTTI NON SONO IN GUERRA CON NESSUNO!

Vi pregherei di non inciarci più la vostra newsletter. cordialità

Silvia De Marchi

Collaboratore parlamentare On. Khalid Chaouki
Camera dei Deputati Via Poli
13 - 00186 Roma Tel. (+39) 06 67 608 702 Fax
(+39) 06 67 608 503 Cell. (+39)
339 5 77 77 00

-----Messaggio originale-----

Da: COISP [mailto:coisp@coisp.it]

Inviato: mercoledì 7 maggio 2014 11:31

A: chaouki_k@camera.it

Oggetto: I: I POLIZIOTTI NON SONO IN GUERRA CON NESSUNO!

Egregio On.le Khalid Chaouki,
la sua email di richiesta di cancellazione ci ha lasciato, francamente perplessi.
La realtà politica e sociale, in particolar modo quella relativa ai tutori dell'Ordine, viene quotidianamente posta sotto i riflettori mediatici e, recentemente, passata al microscopio, in un florilegio di "interpretazioni" e tantissimi giudizi che, nella quasi totalità delle occasioni, vengono emanati senza alcuna conoscenza diretta delle circostanze, delle procedure e soprattutto dei fatti raccontati dai diretti interessati.

Questo vale per le condizioni lavorative di tanti poliziotti impegnati, a vario titolo, nell'affrontare la questione immigrazione. Nei Centri, che lei ha visitato, avrà notato anche le condizioni lavorative dei nostri colleghi, seppure non ne ha mai fatto evidente menzione. Il Coisp ha effettuato, più volte, le visite in quei luoghi. Siamo stati i primi ed i soli per troppo tempo a chiedere umanità ed a sopperire, quotidianamente, alle carenze che lo Stato ci scarica addosso. Siamo sempre noi a mettere mano al portafoglio per sfamare gli immigrati che si trovano in Italia in condizioni disperate.

I Sindacati di Polizia sono gli unici soggetti titolati a dare voce a chi non può parlare direttamente, nè tantomeno difendersi.

Per questo motivo Le inviamo le email, così come a tutti gli altri amministratori della cosa pubblica eletti da noi cittadini.

Il sistema di gestione con cui riceve la nostra posta elettronica le consentirà di ignorarci, ma la nostra coscienza ci impone di informarla.

La Segreteria Nazionale del Coisp

-----Messaggio originale-----

Da: On Khalid Chaouki

[mailto:chaouki_k@camera.it]

Inviato: lunedì 23 giugno 2014 16:32

A: 'COISP'

Oggetto: R: LA FRETTOLOSA SCURE DEL MINISTRO ALFANO, MA PER LE SUE GRAVI INOPPORTUNITA NON HA RIMOSSO SE STESSO..

Come già richiesto, domandiamo di nuovo di essere rimossi dalla vostra mailing list.

Ricordiamo altresì che in ogni newsletter dovrebbe esserci il link per la rimozione.

Vi preghiamo pertanto di non aggiornarci ulteriormente con la vostra newsletter.

----- Forwarded message -----

From: "COISP" <coisp@coisp.it>

Date: 1 Jul 2014 10:02

Subject: I: LA FRETTOLOSA SCURE DEL MINISTRO ALFANO, MA PER LE SUE GRAVI INOPPORTUNITA NON HA RIMOSSO SE STESSO..

To: <chaouki_k@camera.it>

Cc:

Gentile On. Khalid Chaouki

In relazione alla sua email Le precisiamo nuovamente che le comunicazioni sono dirette a Lei in quanto parlamentare e non fanno parte di una newsletter.

Le avevamo già risposto e nel caso non fosse arrivata, a seguire troverà il testo dell'e-mail che Le avevamo inviato con anche i riferimenti temporali, **tutto in rosso**.

Saluti

La Segreteria Nazionale del Coisp

OPERAZIONE MARE NOSTRUM – LE CIFRE

L'operazione Mare Nostrum

Inizio



18 ottobre 2013



I mezzi della Marina

1 nave anfibia San Giusto

Corpi coinvolti



Marina



2 fregate Classe Maestrale, Zeffiro e Grecale, con elicotteri AB-212

Esercito



2 pattugliatori, Foscari e San Siro con elicotteri AB-212

Aeronautica



2 elicotteri EH-101

Carabinieri



1 velivolo P180, con capacità dispositivi ottici ad infrarosso

Guardia di Finanza

Guardia Costiera

Polizia

Il costo giornaliero per l'Italia



300 mila euro



1 nave mototrasporto costiero per supporto logistico



Rete radar costiera

Fonte: Ministero Difesa

ANSA centimetri

LIGURIA – MERCATINO DELLE PULCI PER LE DIVISE

Le donne e gli uomini della Polizia di Stato, per l'ennesima volta, dovranno rinunciare alla "vestizione" perché nei vari magazzini con vi sono capi d'abbigliamento. Il COISP ha denunciato in tutte le sedi la gravità della situazione, con colleghi che fanno dei veri e propri salti mortali per svolgere servizio in maniera decorosa, andando molte volte a spendere propri soldi per avere delle divise dignitose. Per cercare di far fronte alla situazione la Segreteria Regionale del COISP Liguria ha inaugurato un sito web <http://liguriacoisp.forumfree.it> all'indirizzo che funziona come un vero e proprio mercatino delle pulci. Infatti i colleghi che hanno parti di divise o calzature, potranno mandare una mail all'indirizzo genova@coisp.it per indicare, oltre alle proprie generalità e luogo di lavoro, la descrizione e le taglie dell'oggetto, con relativo recapito. Su www.coisp.it.

CALCIO CON RIGORE - INVITO



CALCIO CON RIGORE
seconda edizione

Polizia di Stato

La Signoria Vostra è invitata
alla cerimonia di premiazione del
TORNEO DI CALCIO A 5
che avrà luogo presso il Centro Sportivo
della Polizia di Stato "Tor di Quinto"
Via delle Fornaci di Tor di Quinto, 64 - Roma
giovedì 10 luglio 2014 alle ore 20:00

... non sarà importante
il risultato!!!

R.S.V.P.
tel. 06.465.24606 - 24659
scuolaseriorepolizia.aagg@interno.it

Con il Patrocinio di: Coni, SERIE A, Lega Pro, etc.

CATANIA UNA GIORNATA DI SOLIDARIETA'

Una delegazione della Segreteria Provinciale del COISP di Catania la scorsa settimana ha organizzato una "giornata di solidarietà". In prima mattinata si è recata presso il reparto di Pediatria Oncologica del Policlinico di Catania, ricevuti dal primario Professoressa Russo, per donare 50 quadri ricchi di colori per rallegrare la struttura; successivamente all'oratorio diretto da Suor Lucia a cui hanno consegnato circa 500 kg di generi alimentari e, infine, da alcuni senzatetto donando loro diversi generi di conforto. Su www.coisp.it.

PALERMO – PRESENTAZIONE LIBRO



La settimana scorsa è stato presentato il Progetto Editoriale "Malaminnitta"- Antonino Burrafato e la mattanza degli anni 80 - di Salvatore Burrafato e Donatella Battaglia, illustrato da Sergio D'Amore. Il primo incontro è avvenuto sabato 28 giugno presso la Feltrinelli di Palermo, alla presenza del Sindaco di Palermo Leoluca Orlando, dei rappresentanti del COISP di Palermo, presenti altresì al secondo incontro avvenuto a Termini Imerese.



LODI – PIZZATA DEL COISP



La Segreteria Provinciale Coisp di Lodi, organizza una "PIZZATA" mercoledì 02.07 p.v. ore 20 presso la pizzeria "La Terrazza" di Bettolino di Mediglia (MI). Non mancare!!!!





CONVENZIONI COISP

Nell'ambito delle convenzioni sottoscritte dal COISP a favore dei propri iscritti si segnala:
 Euromaster;
 Venezia - Carrozzeria De Poli Paolo.
 Inoltre, gli aggiornamenti per il mese di luglio della convenzione COISP-ASSOCRAL.
 Su www.coisp.it.

PENSIERI IN IMMAGINI O IMMAGINI IN PENSIERI?



EDIFICI INTELLIGENTI

CELLULARI INTELLIGENTI!

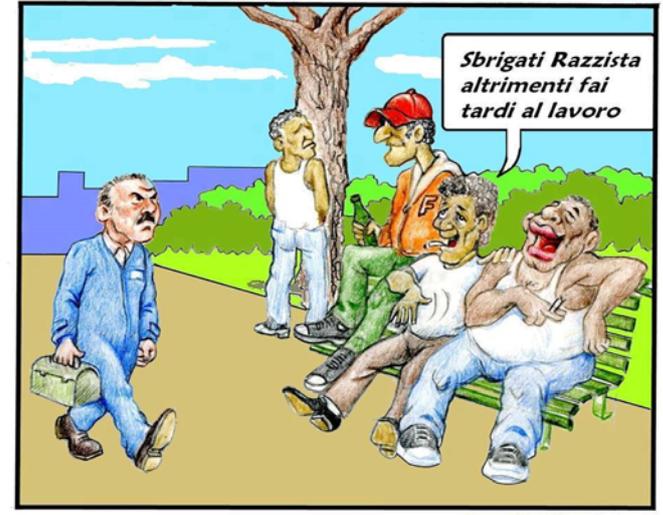
AUTO INTELLIGENTI

ELETTRODOMESTICI INTELLIGENTI

DICO IO... NON SAREBBE MEGLIO INVESTIRE DI PIU' SULLA EDUCAZIONE

...E AVERE PERSONE INTELLIGENTI?

Tradotta da ...



A causa della mancanza di divise sono in distribuzione quelle rimaste

